N. 107 — Martedì 18 Aprile ANNO XXXIII — 1899 TORINO Martedì 18 Aprile — N. 107

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 10 1 90
Estero — qualunque destinazione 37 30 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 50 per parola, l'agamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La situazione del Ministero.

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 17, ore 21,40.

Tutte le voci riguardanti le trattative od i colloquii di Pelloux con Sonnino e Rudinì, oppure di colloquii fra Vacchelli e altri ministri con Giolitti sono assolutamente infondate.

Pelloux lasciò Roma perfettamente persuaso sulla solidità del suo Ministero. Infatti la politica estera si trova molto migliorata: le dimostrazioni delle flotte francese e inglese nelle acque della Sardegna, i brindisi avvenuti a bordo del *Brennus* e quelli che probabilmente si scambieranno a bordo del *Majestic* fecero e faranno ottima impressione e dimostrano l'ottimo accordo nostro con la Francia e con l'Inghilterra.

Gli Stati alleati della Triplice, dal canto loro, non vedono di mal'occhio questi rapporti di riavvicinamento tra la Francia e l'Italia, perchè, anzi, questi rapporti cordiali dimostrano che è allontanato ogni pericolo di urti tra la Francia e l'Italia, epperò è tolta ogni occasione che potesse trascinare la Triplice ad intervenire in un probabile conflitto dell'Italia con un'altra Potenza estranea alla Triplice.

Quanto alla questione cinese, il Governo persiste nel mantenerla negli stretti limiti di ottenere un porto per deposito di carbone e per assistere davvicino agli avvenimenti in caso di una futura lontana azione di altre Potenze in Cina. Quindi il Governo spera che nessun italiano che abbia qualche concetto dell'avvenire della patria possa rimproverare un atto di doverosa previdenza e prudenza, tantopiù che la nostra limitata azione è fatta col consenso e l'accordo di altre Potenze.

Quanto a Tripoli, il Governo ha argomenti per dimostrare che i precedenti Ministeri sempre se ne disinteressarono, abbandonando anche la quistione dell'*interland* della Tripolitania. Nel frattempo la Francia e l'Inghilterra, per evitare una guerra fra di loro per i confini nell'interno dell'Africa, convennero di limitarsi a vicenda la sfera di azione, e stabilirono l'*Hinterland* per tale azione. Il presente Ministero italiano, dal canto suo, ne prese occasione, per avere assicurazioni riguardo alla Tripolitania ed al suo *Hinterland*. Esso fece adunque non meno, anzi meglio, dei Ministeri precedenti, avendo ottenuto in proposito buone assicurazioni.

Riguardo alla politica interna, l'Amministrazione procede ordinata e la calma regna ovunque. La sola quistione che emerge è quella dei provvedimenti politici, ma intorno a ciò il Ministero si dimostra disposto ad accettare nella discussione degli articoli anche quei miglioramenti che i suoi amici credessero opportuni. Si aspetta pertanto che la Commissione compia il suo lavoro perchè il Ministero, d'accordo con Giolitti e anche con Zanardelli, possa formulare quegli emendamenti che fossero ancora opportuni.

Resta la quistione finanziaria; ma fortunatamente le entrate del bilancio seguitano a prosperare oltre le previsioni, laonde non sono necessari nuovi provvedimenti finanziari, nè se ne presenteranno, difatti, in questo scorcio di sessione. I provvedimenti finanziari di qualche entità si rinvieranno al prossimo autunno. Si possono bensì fare intanto gli studi per una riforma tributaria in senso più o meno progressivo, ma essi dovranno solo servire per i disegni di legge ancora di là da venire.

Quanto alla pretesa gita e ai pretesi colloquii di Vacchelli, il vero è che Vacchelli venne a Torino con la famiglia per visitare un figlio tenente d'artiglieria, ma non vide punto Giolitti: questi venne a Roma dopo alcuni giorni di riposo a Cavour, ma nè Vacchelli lo chiamò, nè egli vide i ministri. Egli è disposto sempre ad appoggiare benevolmente il Ministero finchè la condotta di questo, oppure qualche provvedimento politico, non lo costringano a separare la propria responsabilità da quella del Ministero. Ma quando ciò avvenisse, egli lo farà indipendentemente ed isolatamente, senza intese, nè connubi con altri capi, più o meno smaniosi di tornare al potere.

Sul ritorno di Maconnen all'Eritrea.

Roma, 17, ore 20,25. — Notizie da Massaua farebbero credere che Maconnen ritarderà ancora il suo arrivo al Tigrè. Quindi la cerimonia dell'investitura è stata rimandata.

Provvigioni e materiali inglesi a Massaua.

Roma, 17, ore 20,35. — A Massaua fu sbarcato, da un piroscafo inglese, il materiale occorrente alla costruzione di un ponte sull'Atbara per conto del Governo inglese. Questo materiale si trasporterà a Cassala.

In questi giorni sono passate per Massaua le provvigioni pel presidio inglese di Cassala, scortate da una compagnia di fanteria anglo-egiziana.

Un'alta onorificenza al colonnello Troya.

Roma, 17, ore 21,20. — Si annunzia che il ministro San Marzano proporrà al Re la concessione di un'alta onorificenza mauriziana pel colonnello Troya, in ricompensa dei servigi resi nell'Eritrea.

Sui forti italiani a San-Mun.

Roma, 17, ore 20,30. — L'*Esercito* scrive: « La notizia di fonte russa relativa alla costruzione di due forti nella baia di San-Mun ordinata dal Governo italiano è insussistente. »

Due nuove navi da battaglia.

Roma, 17, ore 20,55. — Nel prossimo giugno saranno varate a Castellammare due navi da battaglia di sesta classe col nome di *Agordat* e *Coatit*.

Il costo approssimativo delle navi sarà di due milioni e seicentomila lire ciascuna.

L'Italia domanda degli indennizzi alla Turchia.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,5:

Durante i disordini del 1896 in Turchia non pochi europei furono seriamente danneggiati, fra cui parecchi italiani. Il nostro ambasciatore a Costantinopoli, giusta le istruzioni ricevute da Roma, chiese al Governo turco, insieme con gli ambasciatori delle altre Potenze, che si aprisse una rigorosa inchiesta per assodare le responsabilità e perchè si paghino un equo indennizzo ai nostri connazionali danneggiati.

Essendo quasi trascorsi tre anni senza alcun risultato positivo, Canevaro ha inviato a Pansa delle nuove istruzioni per una sollecita soluzione della vertenza.

Pel giornalista Santarelli, che fu arrestato a Giaffa al tempo del viaggio di Guglielmo in Terrasanta, il Governo turco ha già ammesso il principio che gli si debba pagare un'indennità. Ora si sta discutendo sulla entità di tale somma.

Lo stato del debito ipotecario.

Roma, 17, ore 22,15. — Si annunzia che il ministro Carcano ha indirizzato una circolare ai conservatori delle ipoteche per conoscere la vera situazione del Debito Ipotecario all'ultimo triennio.

Chiamata di ufficiali.

Roma, 17, ore 22. — Il Ministero della guerra ha iniziato i lavori per la chiamata temporanea in servizio degli ufficiali in congedo in occasione delle grandi manovre.

I carabinieri italiani a Creta.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,55:

L'Italia Militare pubblica una lettera dalla Canea, datata 10 aprile, intorno alle condizioni dei carabinieri italiani a Candia.

La corrispondenza dice che essi prestano un servizio altrettanto penoso quanto importante. Perduti fra monti asprissimi e fra pianure incolte e coperte di cespugli, soli con poche guardie cretesi, non hanno riposo nè notte nè giorno, e di tanto in tanto tocca loro di fare le schioppettate contro i latitanti, i quali presero la campagna fin dal tempo dei disordini, e non vollero poi ritornare tranquilli al lavoro.

La corrispondenza aggiunge che il principe Giorgio è oltremodo soddisfatto del loro servizio e ammira la loro abnegazione, e la popolazione li tiene in grande stima, considerandoli come valorosi benefattori.

Ricevimenti in Vaticano.

Roma, 17, ore 21,10. — Il Pontefice stamane ha ricevuti l'arcivescovo di Vercelli, il vescovo di San Miniato, i principi Radziwill, la superiora generale delle capitoliere di Troyes, il superiore delle religiose dell'Assunzione e parecchie signore italiane e straniere.

Sul 1° Collegio di Torino.

Roma, 17, ore 21,10. — Il *Fanfulla*, tornando sulla pendenza del 1° Collegio di Torino che dice prolungata in modo veramente anormale ed incomprensibile, aggiunge che è probabile che Giusso convochi presto il Comitato inquirente.

L'ultima giornata dei Sovrani A CAGLIARI

Il ricevimento dei sindaci e delle fanciulle cagliaritane.

Ci telegrafano da **Cagliari**, 17, ore 15,10:

Il Re questa mattina ha ricevuto quattordici sindaci della provincia. Si intrattenne con ciascuno di essi, discorrendo specialmente intorno ai provvedimenti più urgenti per riparare agli eccessi dell'usura, alla sicurezza pubblica ed alle bonifiche della campagna.

Riconobbe la necessità di una Cassa per i prestiti e le sovvenzioni agrarie.

Disse inoltre che le condizioni della pubblica sicurezza nell'isola dipendono essenzialmente dal disagio economico.

Il ricevimento dei sindaci è durato una mezz'ora circa.

Poco prima il Re aveva visitato alcuni Istituti pii e il reclusorio di San Bartolomeo.

Quantunque vestisse in borghese e fosse accompagnato da pochissime persone, fu riconosciuto quasi subito dai reclusi, dei quali parecchi gli si inginocchiarono davanti.

Il Re si trattenne per qualche minuto a parlare con un vecchio ottantenne, condannato a trent'anni di lavori forzati. Si recò anche, accompagnato sempre dal direttore del reclusorio, sulla spiaggia di San Bartolomeo, donde si gode una vista splendida di tutto il golfo.

La Regina, dalle 9 e mezzo in poi ha visitati l'Istituto delle suore di San Vincenzo, l'asilo dei lattanti, l'istituto dei sordomuti e l'asilo Carlo Felice.

In parecchi di questi Istituti la Regina comperò degli oggetti fabbricati dai ricoverati stessi.

Quando ritornò al palazzo provinciale, S. M. ricevette nel gran salone dei pranzi quaranta-due fanciulle di Cagliari e dei dintorni. Vennero presentate dal sindaco, comm. Baccaredda.

Tutte le fanciulle vestivano il costume sardo: ve n'erano di tutte le principali regioni dell'isola.

Esse offersero alla Regina un magnifico mazzo di fiori.

La scena che in quel momento presentava il gran salone era di un effetto veramente pittoresco: avviene di rado di vedere una scena più originale e più splendida.

La Regina, affabilissima, si trattenne a conversare con ciascuna delle ragazze, informandosi delle loro condizioni, del loro paese, e domandando spiegazioni sui loro costumi.

A quelle di Osilo ricordò di aver vestito anch'essa il costume loro.

Spiccano per ricchezza e per effetto i costumi delle plaghe di Iglesias, di Teulada, d'Osilo, di Nuoro e di Dorgali.

La signorina Dessì, nel costume di Settimo del Campidano, portava delle superbe corazzine antiche.

Il sindaco disse alla Regina che la signorina Dessì è reputata il vero trionfo della bellezza sarda.

Prendendo congedo dalle fanciulle, la Regina regalò ad ognuna un gioiello-ricordo, che reca le cifre reali.

Alle ore 14 il Re e la Regina si sono recati a visitare Campidano. Saranno di ritorno a Cagliari verso le 17, e questa sera interverranno allo spettacolo di gala che si dà in loro onore.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 17:

I Sovrani nella loro visita a Campidano furono acclamati entusiasticamente dalle popolazioni dei varii Comuni dove si soffermarono. I Sovrani ripartirono da Quartu Sant'Elena per Cagliari, dove giunsero alle ore 16. I Sovrani visitarono quindi il santuario di Buonaria, il Museo di antichità, e dappertutto furono acclamati dalla cittadinanza. Rientrarono alla Reggia alle 18. Domattina alle 9,30 partiranno per Sassari in forma privata.

⁂

Cagliari, 18 (*Stefani*). — I Sovrani, accompagnati da Pelloux e dal loro seguito, accolti al suono della Marcia Reale e dalle acclamazioni del pubblico, intervennero alla serata di gala al teatro Civico.

Si rappresentò la *Manon*. I Sovrani giunsero in teatro dopo il primo atto e ne uscirono dopo il secondo atto, sempre acclamati dal pubblico.

La partenza per Sassari.

La partenza dei Reali per Sassari è fissata per domattina alle 9,30.

Alla stessa ora partirà pure per Tolone la squadra francese.

I Sovrani arriveranno verso le 17 a Sassari, dove si fermeranno tre giorni, cioè mercoledì, giovedì e venerdì.

Sabato si recheranno al Golfo degli Aranci per passarvi in rivista la squadra inglese.

A bordo del *Saroia* avrà luogo lo stesso giorno un *lunch*, che i Sovrani offrono a tutti gli ufficiali inglesi.

E un altro *lunch* sarà pure offerto alla Maddalena, dove i Sovrani si recheranno domenica.

Ultima sarà la visita a Caprera.

Pel bene della Sardegna.

Questa mattina il ministro Lacava ha visitato l'Ispettorato ferroviario e le officine delle ferrovie sarde.

Quindi Lacava, in seguito a precedenti conferenze col direttore generale delle ferrovie sarde, Segrè, l'ispettore generale delle ferrovie ed il direttore della Scuola enologica, si recò alla Camera di commercio, accompagnato dai deputati Cocco-Ortu, Carboni-Boj e Cao-Pinna per uno scambio di idee sulle modificazioni degli orari, riduzioni dei noli marittimi e delle tariffe ferroviarie.

Lacava pregò il presidente della Camera di Commercio, Pellas, di presentare una relazione sulle voci su cui domandansi le riduzioni ed incaricò pure l'Ispettorato delle ferrovie di presentare proposte per le modificazioni degli orari.

⁂

Ci telegrafano da Cagliari, 17, ore 20,15:

I Sovrani con Pelloux e Lacava hanno visitato, oltre Campidano, i Comuni di Pirri, Monserrato, Selargius, Quartuccio, Quartu e Sant'Elena.

Preparativi a Sassari.

La *Stefani* ci comunica da **Sassari**, 17:

I sindaci di Sassari e Alghero pubblicano manifesti annunzianti l'imminente arrivo dei Sovrani ed esprimenti la fiducia che le popolazioni li accoglieranno entusiasticamente.

Sono giunti molti sindaci della provincia; in loro onore domani il Municipio di Sassari darà un banchetto.

⁂

Ci telegrafano da Sassari, 17, ore 21:

La città è animatissima; continuamente giungono forestieri dai varii paesi dell'isola.

I Sovrani arriveranno domani verso le 17.

I deputati, venuti in Sardegna a bordo dell'*Orione* per ossequiare i Sovrani, recansi a Caprera. Rimangono qui Giuliani, Colonna, Stelluti-Scala, Lucernari ed il senatore Pasolini.

La squadra inglese nelle acque sarde

La *Stefani* ci comunica dalla **Maddalena**, 17:

E' partita stamane la nave inglese *Furios*, precedente la squadra della Manica.

Questa è passata verso mezzodì dinanzi alla Maddalena, scambiando i saluti colla nave ammiraglia e col forte Camicia. La squadra è diretta al Golfo degli Aranci.

⁂

Sassari, 17 (*Stefani*). — Oggi, alle ore 16, la squadra inglese della Manica cominciò a dar fondo nel Golfo degli Aranci.

Il rappresentante di Torino a Sassari.

Ci telegrafano da Sassari, 17, ore 14,25:

Stamane è giunto il conte Thaon di Revel, rappresentante della città di Torino, invitato dal Municipio di Sassari ad assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Venne ricevuto alla stazione dal sindaco di Sassari, comm. Mariotti, con festose accoglienze; ed ebbe munifica ospitalità presso il cav. Pintus.

Si festeggia generalmente il degno rappresentante della capitale dell'antico regno.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele è fissata per mercoledì.

Palumbo alla Maddalena.

Roma, 17, ore 21,45. — Essendo ritardato di un giorno l'arrivo dei Reali all'isola Maddalena, il ministro Palumbo partirà per detta isola dopo domani, a bordo del *Rapido*.

Dupuy e Pelloux.

Roma, 17, ore 21,40. — Dupuy e Pelloux si scambiarono cordiali telegrammi per le cortesie usate in Sardegna alla squadra francese.

Condono di pene.

Roma, 17, ore 21,15. — Al Ministero di grazia e giustizia sono in corso parecchi decreti di grazia per condono di pene pecuniarie inflitte per contravvenzioni commesse in Sardegna.

Pei carabinieri decorati dal Re.

Roma, 17, ore 21,15. — Il generale dei carabinieri segnalò con un ordine del giorno a tutta l'Arma la consegna fatta dal Re della medaglia al valor militare ai carabinieri Manca e Loriga all'Ospedale militare di Cagliari.

Le feste di Cagliari e la Conferenza dell'Aja.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 17, ore 19,25:

Il *Messaggero Russo* dice che il cancelliere Murawiew ha mandato un telegramma a Loubet congratulandosi delle dimostrazioni entusiastiche che la squadra francese ottenne a Cagliari. Trae da esse lieti auspici per la prossima Conferenza pel disarmo, poichè una cordiale riconciliazione fra gli Stati imbronciati non può che giovare moltissimo a preparare il terreno per la pace universale.

Pei futuri consiglieri di prefettura.

Roma, 17, ore 21,50. — Nel prossimo maggio il Ministero dell'interno bandirà un concorso per segretari di prefettura aspiranti alla nomina di consigliere di prefettura.

Una decisione della Cassazione sul duello.

Roma, 17, ore 21,45. — La Cassazione di Roma ha deciso che è responsabile del delitto di duello non solo il duellante feritore, ma anche il duellante ferito.

Un concorso.

Roma, 17, ore 23,10. — E' stato bandito un concorso dal Ministero di agricoltura per un posto di enotecnico con lo stipendio di L. 2400. Le domande devono essere presentate non oltre il 15 maggio.

Un ministro francese a Roma.

Roma, 17 (*Stefani*). — Il ministro francese Leygues colla signora, viaggiante *en touriste* in Italia, è giunto a Roma.

Le gite dei congressisti della stampa.

Randazzo, 17 (*Stefani*). — I congressisti della stampa fanno il giro della Circumetnea. A Randazzo la provincia e la Camera di Commercio di Catania offrirono una refezione. Parlarono applauditissimi il senatore De Cristofaro, Lucas, Becher, Polizzi, il sindaco di Randazzo, i deputati San Giuliano, Aprile e Tasnay.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Como**, 17:

I congressisti della stampa, accompagnati dai colleghi di Milano, sono giunti stamane ricevuti dalla Autorità e dal Comitato. Visitarono i lavori dell'Esposizione d'elettricità, che sono molto progrediti. Alle ore 11 vi fu un banchetto all'*Hôtel Plinius* con l'intervento della Giunta e delle notabilità cittadine. Si sono fatti parecchi brindisi applauditissimi. Dopo una gita sul lago e l'ascensione a Brunate colla funicolare i congressisti ripartirono alle ore 18 per Milano.

⁂

Como, 17 aprile.

(*Lario*). — Alle ore 9 precise, con un treno speciale messo a loro disposizione dalla Mediterranea, giunsero alla stazione di San Giovanni i congressisti della Stampa. Erano circa 160, accompagnati da tutti i rappresentanti della Stampa milanese. Alla stazione furono ricevuti dagli assessori municipali conte avv. Reina ed ing. Ferti, il vice-presidente della Esposizione cav. Scicchi, i rappresentanti della stampa locale ed alcuni notevoli cittadini.

In apposite ed eleganti vetture furono condotti all'Esposizione, coll ricevuti dalla Presidenza, che fece egregiamente gli onori di casa, offrendo, dopo un giro all'Esposizione, un vermouth d'onore.

Alle 10,30 gli ospiti graditi si recarono all'*Hôtel Plinius*, dove ebbe luogo un sontuoso banchetto, alla fine del quale vi furono innumerevoli brindisi, tutti applauditissimi. Durante il banchetto, la Banda cittadina esegui un applaudito concerto.

Alle 13,30 col il battello *Plinio*, messo a disposizione dei congressisti dal Comitato dell'Esposizione, partirono per una gita sul lago, quale gita avrebbe certamente avuto altra attrattiva e miglior esito se favorita da un tempo meno incostante.

Alle 16 una parte non piccola dei congressisti salirono, con la funicolare a Brunate, dove ebbe luogo una bicchierata sul terrazzo del *Grand Hôtel Spezial*, e lassù, rinnovando brindisi e ringraziamenti per la cordiale accoglienza, si sciolse la riunione, che lasciò in tutti la migliore impressione.

Alle 19 molti dei congressisti ritornano a Milano con treno speciale; quasi tutti i giornalisti esteri prendono la via del Gottardo.

Senato del Regno

(Per filo telegrafico da palazzo Madama alla Stampa).

Seduta di lunedì 17 aprile.

Roma, 17, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,45.

Il rinvio della interpellanza su Tripoli.

CANEVARO, ministro, prega i senatori interpellanti Di Camporeale e Vitelleschi di voler differire la discussione dell'interpellanza presentata, in attesa del ritorno del presidente del Consiglio.

I senatori DI CAMPOREALE e VITELLESCHI aderiscono a questo rinvio.

Il PRESIDENTE annunzia la seguente interpellanza del senatore Cedronchi.

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno alle trattative di acquisto per parte dello Stato nella Galleria Borghese. »

Questa interpellanza, d'accordo col ministro, sarà svolta nella seduta di mercoledì.

⁂

Sono approvati senza discussione e rinviati alla votazione segreta i seguenti progetti di legge.

Aggregazione del Comune di Bentivoglio alla Pretura di San Giorgio di Piano;

Provvedimenti circa il patrimonio religioso delle cappuccine di Città di Castello;

Autorizzazione a transigere la causa relativa ai biglietti consorziali che si riscontrarono duplicati.

Il PRESIDENTE propone ed il Senato approva che il seguito dell'ordine del giorno sia rinviato a mercoledì.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei tre progetti approvati nella seduta odierna.

Il PRESIDENTE proclama eletti a commissari della Commissione per le petizioni i senatori Cerruti, Serena e Zanolini.

Annunzia poi che il Senato non è in numero per la votazione dei progetti di legge e che questa sarà rinnovata nella seduta di mercoledì.

La seduta è tolta alle 16,50.

Domani riunione agli Uffici. Mercoledì seduta pubblica alle ore 15.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 16,30:

Il Senato è subito discretamente popolato, perdurando l'aspettativa per le interpellanze di politica coloniale, essendosi vociferato che Vitelleschi avrebbe protestato per il rinvio. Invece l'aspettativa è presto sfumata, limitandosi gli interpellanti a far voti perchè il 24 non si abbia un altro rinvio.

Al banco dei ministri siedono Canevaro, Finocchiaro-Aprile, Vacchelli, San Marzano, Baccelli, Carcano, Chiapusso e Fortis. I senatori scendono nell'emiciclo, discutendo attorno ai ministri; quindi, iniziandosi la discussione dei vari progettini, l'aula si va vuotando e la seduta perde qualsiasi interesse.

Intorno all'affare Dreyfus.

I furori di un giornale contro il re di Svezia.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21:

Secondo il *Soir*, Beaupré Ballot deporrebbe il suo rapporto verso il 25 aprile, ma intanto Mazeau avrebbe accordato il chiesto confronto fra Roget e Picquart.

Lo stesso giornale si scaglia contro il re di Svezia perchè oggi si recò al *Five o' clock* dreyfusista del *Figaro*. Il pubblico però lo acclamò all'uscita.

Rostand e Labori infermi di mente?

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 21,30:

L'avvocato che si è reso celebre alle Assise di Parigi e di Versailles, e che la *Patrie* dice che darebbe segni di alienazione mentale, secondo i suoi amici, invece, sarebbe in via di guarigione.

Non così il giovane poeta drammatico, il cui lavoro si rappresentò per tutto lo scorso anno. Esso sarebbe stato rinchiuso in una Casa di salute nei dintorni della città.

(Evidentemente si tratta dell'avv. Labori — che difese lo Zola alle Assise di Parigi e di Versailles —, e di Edmond Rostand, il poeta di *Cyrano de Bergerac*, della *Samaritaine*, della *Princesse lointaine*.

Per amore dell'arte e di quella poesia di cui il Rostand ha messo tanta fiamma nei suoi lavori, auguriamo che la notizia che lo riguarda, venga presto smentita. *N. d. R.*).

Per risolvere la questione di Samoa.

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 14,50:

Le *Neueste Nachrichten* dicono che sembra incontrare favore presso il Governo la proposta di alcuni deputati di acquistare dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti i diritti sull'isola Upolu, la maggiore delle isole Samoa, dove vi sono tanti interessi tedeschi. La Germania rinunzierebbe pertanto ogni pretesa sulle isole Savai e Tutuila, che pure non hanno poca importanza.

Si crede che la spartizione dell'arcipelago sarebbe l'unica definitiva soluzione della vertenza.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 17:

Camera dei Comuni. — Brodrik, rispondendo ad analoga interrogazione, giustifica l'azione anglo-americana a Samoa in seguito all'attacco dei partigiani di Mataafa e soggiunge che il comandante della stazione navale dovrà difendere la vita e i beni dei sudditi inglesi se saranno minacciati.

Gli inglesi in Cina.

Hong-Kong, 17 (*Stefani*). — La bandiera inglese fu issata a Tai-Pe-Fu. Ieri una delegazione di abitanti espresse al governatore il rammarico pei recenti disordini.

I Sovrani d'Italia e le nozze di Danilo.

Ci telegrafano da Cettigne, 17, ore 12,30:

Il principe Danilo ha ricevuto le congratulazioni cordialissime, pel suo prossimo matrimonio, dai Sovrani d'Italia e dai Principi di Napoli.

Il *Glas Cernogorca* assicura che questi ultimi assisteranno agli sponsali, che avranno luogo a Vienna, oppure a Neustrelitz, luogo di nascita della sposa, e pel quale essa conserva viva affezione. Gli sposi visiteranno le principali città d'Italia, della Francia e della Russia.

Le elezioni in Spagna.

Alcuni disordini.

Madrid, 17 (*Stefani*). — I risultati delle elezioni generali sono tuttora incompleti. I candidati repubblicani trionfano a Valenza e Oviedo. Moret y Prendo Gasr fu eletto a Saragozza. Nella provincia di Guipuzcoa vennero eletti Py-y-Margall e tre candidati carlisti. E' ancora dubbia la elezione di Castelar a Murcia. Il candidato proposto dal Municipio di Tortosa nella provincia di Tarragona, essendo rimasto soccombente, gli impiegati municipali spararono fucilate contro la folla. Alcuni feriti.

Il figlio di Don Carlos in Spagna?

Madrid, 17 (*Stefani*). — I giornali pubblicano un dispaccio recante che Jaime, figlio di Don Carlos, accompagnato dal marchese Cerralbo, dirigesi verso la frontiera dei Pirinei. Il Governo non ha ricevuto in proposito nessuna conferma.

Le Potenze reclamano contro le dogane turche.

Costantinopoli, 17 (*Stefani*). — I rappresentanti delle Potenze consegnarono il 15 corrente una Nota identica riguardo ai reclami relativamente alle disposizioni doganali per la manipolazione ed analisi delle merci.

Il libero passo al bestiame svizzero.

Roma, 17 (*Stefani*). — Essendo notevolmente migliorate le condizioni di sanità del bestiame in Svizzera, un decreto del 15 aprile revoca le disposizioni del 21 ottobre 1898 che regolavano l'importazione nel regno di bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Svizzera.

Grande sciopero minerario nel Belgio.

Bruxelles, 17 (*Stefani*). — Il numero degli scioperanti del bacino minerario di Charleroi oltrepassa oggi i quattromila; quello di Liegi raggiunge i tremila. Dappertutto regge calma. Si crede che domani lo sciopero sarà generale. Nel bacino di Mons sonvi soltanto un centinaio di scioperanti.

⁂

Bruxelles, 18 (*Stefani*). — Il Governo ha ordinato la mobilizzazione delle truppe in seguito allo sciopero dei minatori.

Il perchè delle fucilate in Cina.

Le fucilate che si scambiarono, in questi ultimi giorni, le truppe britanniche e quelle cinesi, nei dintorni di Hong-Kong, non possono che avere sorpreso coloro che seguono meno minutamente l'azione delle Potenze europee nell'Estremo Oriente; non sarà quindi inutile dare quelle poche spiegazioni che, intorno a tale vertenza, si possono dedurre da laconici dispacci delle Agenzie telegrafiche inglesi.

Al principio del corrente mese, quando maggiormente fervevano le mene per la spartizione della Cina, i commissari inglesi di Hong-Kong reclamarono una nuova estensione della concessione di Kao-Loung, presso Canton. L'incaricato d'affari inglese a Pechino presentò al Tsung-li-Yamen la relativa dimanda.

Le Autorità di Hong-Kong promettevano, in cambio, di stabilire uffici doganali su quel territorio e percepirvi imposte per conto del Governo cinese, al quale assicuravano un aumento annuo di 200,000 piastre, provenienti dai diritti sull'oppio. In caso di rifiuto, le Autorità di Hong-Kong minacciavano di ritirare dal territorio britannico gli uffici doganali cinesi che vi si sono stabiliti.

Il Tsung-li-Yamen — manco a dirsi — chiese tempo per riflettere.

Frattanto gli indigeni della penisola di Kao-Loung vedevano di mal occhio gl'inglesi che prendevano rilievi sul territorio che volevano farsi concedere; furono affissi manifesti eccitanti alla guerra contro gli stranieri; i commissari incaricati dei lavori di delimitazione furono assaliti e dovettero ritirarsi in tutta fretta; per qualche tempo si annunciò perfino che il capitano May, capo della Polizia di Hong-Kong, fosse stato fatto prigioniero dai cinesi, tantochè due compagnie di fucilieri inglesi s'imbarcarono, il 4 corrente, per Mirs Bay, 200 altri soldati partirono, il giorno appresso, alla stessa volta; si stava per dirigere su Canton anche il reggimento di Hong-Kong, quando il capitano May tornò sano e salvo ai patrii lari.

Ciò nullameno, il governatore di Hong-Kong protese dal viceré di Canton la pubblicazione d'un proclama invitante alla calma, e la protezione efficace degl'imprenditori e degli agenti viaggiatori inglesi, dichiarando che, ove l'opposizione ai lavori degl'inglesi non cessasse, occuperebbe il territorio contestato *armata manu*. La minaccia fece il suo effetto, e il viceré impartì gli ordini necessari.

Il Tsung-li-Yamen fece chiedere, per mezzo di sir Robert Hart, direttore generale delle dogane cinesi, che l'Inghilterra rinviasse almeno di qualche tempo l'effettuazione delle sue pretese; ma non l'ottenne; il Governo britannico dichiarò anzi che la bandiera inglese sarebbe innalzata sul nuovo territorio il 17 corrente.

Come non sia nemmeno stato necessario attendere questa data perchè si venisse alle mani è cosa non ben chiara. Siccome, però, i telegrammi parlano d'un reggimento inglese che si sarebbe recato a Tai-Pe-Fu o Tai-Pou-Fu, donde scacciò un migliaio di soldati cinesi, uccidendone alcuni, così appare che gli inglesi avessero anticipata l'occupazione del territorio contestato.

Il fatto per sè stesso non riveste molta gravità. Ma può assumerla come sintomo della disposizione d'animo in cui si trova il Tsung-li-Yamen. Sembra, cioè, confermare la decisione che gli si attribuisce, d'affrontare — sia pure con poca speranza di riescita — la fortuna delle armi, anzichè lasciar compiere lo smembramento dell'impero senza nemmeno un tentativo di resistenza.

La cosa, manco a dirsi, ha pure la sua importanza per noi italiani, che potremmo trovare una consimile opposizione armata nel Cè-Kiang. Per l'Europa intera, poi, l'incidente di Hong-Kong dimostra come il Governo cinese sembri pienamente ricaduto sotto l'influenza della Russia, come lo aveva dimostrato recentemente anche il richiamo di Li-Hung-Ciang al potere.

La Convenzione di settembre E GIACOMO DINA.

Quando nel 1878 fu posta al I Collegio di Torino la candidatura politica di Giacomo Dina, il valoroso direttore dell'*Opinione* rimase soccombente, perchè gli avversari, rievocando i dolorosi ricordi del settembre 1864, gli fecero carico di avere allora, lui torinese, con soverchia compiacenza aiutato il Ministero Minghetti-Peruzzi a « mistificare » il pubblico. Nè fu quella la sola volta che tale accusa si lanciò contro il pubblicista, che tanta parte ebbe nelle vicende del Risorgimento italiano. Poichè col secondo volume della sua poderosa opera intorno al Dina, che lo accompagna dalla morte di Cavour fino alla guerra del 1866 (1), il senatore Luigi Chiala ha consacrato molte pagine ai preliminari ed alle circostanze di quel famoso atto internazionale, tuttora variamente giudicato, vediamo quale fosse davvero in tali frangenti la condotta del Dina. L'argomento è tornato d'attualità. Non il solo Chiala si adoperato a gettare « un po' più di luce » sulla vexata quaestio, ma non è guari la *Nuova Antologia* ha pubblicato importanti documenti in proposito e tra non molto uscirà nel terzo volume dei *Ricordi* del Minghetti un'altra testimonianza oltre ogni dire preziosa.

Costituitosi l'8 dicembre 1862 il Ministero Farini, di cui era effettivamente la mente direttrice il Minghetti, il Dina, amicissimo dello statista bolognese, ridiventò ministeriale. E l'*Opinione* fu tosto considerata come l'organo ufficioso del Governo. Infatti allorchè fu notato non senza molta sorpresa come nel suo programma il nuovo Ministero non avesse fatto cenno di Roma, quasi avesse rinunciato alla rivendicazione della capitale naturale d'Italia, l'*Opinione*, lodandolo di essere stato parco di parole e di promesse intorno alla politica estera, consigliava riguardo alla questione romana il « temporeggiare, perchè finiremo per condannare all'impotenza i nostri avversari e per indurre, fra alcuni mesi, la Francia a cercare il nostro concorso per uscire da una posizione che la rende poco simpatica al partito liberale. »

E si può dire che il Ministero temporeggiasse veramente fino all'aprile 1864, poichè in quel frattempo le condizioni generali dell'Europa facevano rivolgere piuttosto l'attenzione degli uomini politici nostri verso la questione di Venezia. Ma nell'aprile 1864, giungendo da Roma gravi notizie sulla salute del Papa, sembrò al Minghetti l'ora di ridestare la questione romana. Rispondono a questo concetto del capo del Ministero — già da parecchio tempo se n'era ritirato per motivi di salute il Farini — vari articoli del Dina. Uno particolarmente del 16 aprile, dove insisteva sopra la necessità di « preparare con prudenti trattative un accordo fra l'Italia e la Francia ». Quale doveva essere il fondamento dei negoziati? La partenza da Roma del Corpo di occupazione francese. Non una soluzione definitiva si sarebbe potuta a questo modo ottenere, ma se ne sarebbero gettate le basi.

E fu precisamente sulle basi indicate dal Dina che i negoziati s'iniziarono. Nello stesso mese d'aprile, in cui uscivano alla luce gli articoli dell'*Opinione*, Napoleone III, parlando alle generali, col Nigra, allora nostro rappresentante a Parigi, dichiarò che per risolversi a ritirare le sue truppe da Roma aveva bisogno di un atto del Governo italiano che attestasse come il ritiro dei francesi da Roma non si dovesse interpretare quale un primo passo verso l'annessione di Roma all'Italia.

Il 22 maggio il marchese Pepoli, legato di parentela e d'amicizia ai Napoleonidi, indirizzava all'imperatore un lungo memoriale per dimostrargli la necessità di dare una soluzione liberale alla questione romana, e prima della metà di giugno avviava, di concerto col Nigra, i negoziati a Fontainebleau. Fu allora che il Pepoli disse all'imperatore che « all'infuori della questione che si trattava attualmente, e per ragioni politiche, strategiche ed amministrative, il Governo si preoccupava della questione di trasportare la sede dell'Amministrazione da Torino in un'altra città del regno » e che se la convenzione fosse stata stipulata egli sapeva « che il Ministero in considerazione delle condizioni politiche interne create dal trattato aveva l'intendimento di proporre il provvedimento al Re ». Piacque la proposta a Napoleone III, sebbene ne enumerasse gli inconvenienti il Nigra, e ne rimanesse colpito svantaggiosamente il Minghetti, quando il Pepoli, tornato a Torino, gli fece il ragguaglio dello stato delle trattative, asserendo essere la proposta del trasferimento della capitale (che egli « senz'autorizzazione » — così affermò lo Sclopis in Senato e non fu smentito — aveva fatta all'imperatore) la condizione *sine qua non* per lo sgombro delle truppe francesi da Roma.

Ne rimase colpito il Minghetti, perchè ben sapeva come le prime trattative condotte nel 1861 tra il Cavour e il principe Napoleone, non avessero punto implicato questa « guarentigia materiale » della fedeltà dell'Italia ai patti. Ma finì per lasciarsi persuadere dal Pepoli, che, avuti con lui e col Visconti-Venosta parecchi colloqui, tornò a Parigi in luglio col mandato di riferire all'imperatore che il Governo italiano accettava la condizione del trasporto della capitale e le trattative ebbero effettivo principio.

Un « comunicato » inserto il 10 agosto nella *Patrie*, organo ufficioso del ministro degli esteri di Napoleone III, annunziava la partenza del Pepoli da Parigi e come egli tornasse a Torino « con dispacci della più grande importanza ». Il « comunicato » fu tosto riprodotto da tutti i giornali italiani, prima la *Gazzetta Ufficiale*, ed allora cominciò a trapelare qualche cosa nel pubblico intorno all'entità di questi dispacci in ordine alla questione romana ed a quella del trasporto della capitale. Idea questa non nuova, perchè già ventilata due anni prima dal Pepoli, e resa credibile anche per certe dichiarazioni del Peruzzi e certi malumori tra il Minghetti e gli uomini politici subalpini.

Per troncare tali dicerie il Minghetti ricorse al Dina e lo indusse a scrivere un articolo in proposito, dandogli la sua parola d'onore che non si era mai pensato al trasloco della capitale. Ed il Dina scrisse il 20 agosto essere la voce « una di quelle novellette che vengono propagate a disegno, che non si sa donde partano », essere impossibile un cambiamento « che non mancherebbe di produrre in tutta Italia una profonda perturbazione ».

(1) Luigi Chiala: *Giacomo Dina e l'opera sua nelle vicende del Risorgimento italiano*, volume secondo. Torino, Roux Frassati e C°, 1899.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(51)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Andò ad aprire una porta e il capitano entrò.

Il principe non provò alcuna sorpresa di quella improvvisa apparizione.

— Il re è partito, — disse egli a Waldo, — lo sapevate?

— No, monsignore; ma lo apprendo con piacere.

— Come sarebbe a dire?

— Sua Maestà è partita certamente per qualche luogo dove può essere conveniente seguirlo e raggiungerlo.

— Come raggiungerlo? — domandò il principe. — Egli ha quattro ore almeno di precedenza su noi.

— Oh! monsignore, nulla di più semplice. Si tratta soltanto di correre più di lui.

La contessa pareva preoccupata.

— Ma per quale strada? — domandò ella, guardando il principe.

Il capitano tese il braccio verso la finestra e disse:

— Vede, signora, quel bel tappeto di neve? Sino al primo sole esso serba le impronte: mi diano soltanto tempo di mandare uno dei miei uomini a rilevar la pista e sapremo quale strada ha preso il re. Come viaggia egli?

— A cavallo, accompagnato da tre cavalieri.

— Non voglio saperne di più.

— Quel mascalzone deve essere un uomo molto intelligente — disse il consigliere sottovoce alla contessa.

Il principe si rivolse al consigliere:

— Mio caro Erick, — gli disse, — voi, che non potete accompagnarci, fate avvisare il signor d'Arnas che lo aspetto nel mio appartamento. Partiremo non appena il capitano Waldo possa indicarci la via da seguire. In quanto a voi, cavaliere, occupatevi dei preparativi del viaggio, il più segretamente possibile, e fateci dare i migliori cavalli.

Il cavaliere s'appressò a Carlo Filippo e gli disse all'orecchio:

— Principe, il re andrà certamente in gran collera, vedendosi seguito.....

Carlo Filippo ebbe uno sguardo sinistro.

— Solo, in mezzo alla campagna, Dio voglia che egli vada in collera.....

Per quanto a bassa voce quelle parole fossero state dette, Waldo, che godeva di un'acutità d'udito straordinario, le aveva intese.

— Diavolo! — mormorò egli, — ecco un giuoco che non mi va più.

Il consigliere ed il cavaliere uscirono dalla sala. Allora Waldo disse al principe:

— Una parola, monsignore.

— Di' pure; ma spicciati.

— Se ho ben compreso Vostra Altezza, possiamo venire alle mani col re?

— Possiamo..... E poi?

Waldo, tanto audace sempre, pareva poco a suo agio.

— E poi, monsignore, — riprese egli esitando un poco, — ma se il re si difendesse e ne bisognasse.....

Fece un gesto molto espressivo.

— Se il re si difendesse, ci difenderemmo anche noi, capitano.

Waldo fece una smorfia.

— Difendersi sta bene; attaccare, la cosa è differente. In quanto a colpire il re colla mia mano, ne ciò non ci conti, monsignore.

— Quale il prezzo dei vostri scrupoli, capitano? — domandò Carlo Filippo in tono di supremo sdegno.

— Quello non si paga, principe, — rispose Waldo. — Ci sono dei momenti in cui mi sovvengo che sono nato gentiluomo e quel ricordo mi vien sempre quando mi trovo davanti ad una testa coronata.

La lezione era dura, uscita da una tal bocca.

— Sta bene, signor Waldo, — disse il principe.

Il capitano salutò e uscì.

— Strano uomo! — mormorò il principe, — più scrupoloso di una donna.

La contessa Paula venne ad appoggiare le sue belle braccia bianche sul petto di Carlo Filippo, e fissando su lui i suoi occhi pieni di fiamme:

— Avete detto il vero, Carlo, — gli disse, — vi sono delle donne così coraggiose che di nulla si spaventano.

Il principe sorrise.

— Non indietreggereste, voi, contessa.

— Vi chiedo scusa, monsignore.

— Eh? — domandò Carlo Filippo, tutto sorpreso.

— Sì, nel timore di vedervi sposare Elbe, salendo sul trono di Svezia!

— Non si tratta più di matrimonio, adesso, nè d'amore, — rispose il principe con collera, — si tratta di una lotta fra il re che è partito ed io che voglio raggiungerlo. Arrivederci, contessa.

E il principe uscì.

La contessa Paula lo seguì collo sguardo.

— Ah! — disse ella, fremente, — avrete cerchi ancora d'ingannarmi, principe ingrato e oblioso..... Io conosco le tue segrete ambizioni!... Ma dovessi pur perderti, dovessi anche perderti, la mia rivale non salirà mai sul nostro cammino!

XVII.

Al capitano Waldo era stato assai facile far rimettere a Larose la lettera della contessa Paula, gliel'aveva mandata da uno dei suoi uomini, cui Larose non poteva conoscere.

La lettera era pressante e doveva mettere, come si dice, la puce all'orecchio di Larose, se, come Waldo aveva detto, il soldato francese aveva tanto a cuore gl'interessi del suo padrone. Il lettore sa che a quel riguardo Waldo non aveva esagerato.

Larose sapeva bene che non si rendono servizi se non alla condizione di esservi spinti da un movente qualsiasi. Si domandò dunque subito quale poteva essere il movente che faceva agire la contessa Paula.

Il confidente di La Gardie non era uno sciocco, ma non conosceva nulla degl'intrighi della Corte, e, alla sua domanda, non seppe rispondersi.

— Inutile — egli pensò — di rompermi il capo per cercare una cosa probabilmente introvabile per me. Il più semplice è d'andare dalla contessa e di sentire ciò che avrà a dirmi. Da me, con tutta la sua astuzia, non saprà nulla. Non ho dunque nulla da perdere e, forse, ho qualchecosa d'interessante da apprendere.

E, senza più riflettere, Larose si recò dalla contessa.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C°, Torino

Nuova pubblicazione:

La Bufera

romanzo di **Edgard e Calmette**

Un elegante volume di 470 pagine

L. 3 50

E' un romanzo storico, un lavoro geniale e forte, la cui sono narrati gli eventi tristi ed luttuosi avvenuti che, per breve tempo, si svolsero in Piemonte, e in particolare a Torino, a partire dal maggio del 1797.

Il racconto storico serve di sfondo a due quadretti di genere, bene abbozzati, con episodi di piccolo effetto: il principale, di una famiglia borghese alla quale gli eventi strappano il capo, un medico patriota e cospiratore; l'altro, di una famiglia dell'alta aristocrazia di cui l'unico rampollo si innamora dell'abbandonata vedova del cospiratore.

Il *Secolo* di Milano, scrivendo di questo romanzo, dice: « ..... Il volume, scritto con garbo, si legge con interesse..... »

Dirigere commissioni a voglia agli editori ROUX FRASSATI e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Gratis

L. 10,000

regalate a tutti, o anche più, tutti i mesi. Non occorre rischiare un centesimo, basta solo un po' di buona volontà ed intraprendenza per poter con probabilità guadagnare costantemente in un mese anche lire diecimila. — Sistema unico per formare un capitale a tutti coloro che hanno buona volontà. Tutti possono applicarsi: Negozianti — Commercianti — Professionisti — Impiegati — Rappresentanti, ecc.

Domandare schiarimenti che si spediscono *gratis* alla prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente

Milano - Via Cairoli, 2, Milano.

6474 M

Cercasi subito

piccola palazzina

in Torino o vicinissima alla città, con giardino.

Rivolgere le offerte alla Casella N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino c 4521

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Baretti, 16. c 1025

Da vendere

casa civile di due membri con piccolo giardino cintato, presso Moncalieri, per L. 1900. — Denicolai, via Roma, 39. c 4567

Da vendere o da affittare

villino mobiliato, presso Rivoli, con 9 grandi stanze, giardino e vigneto, cintati, pozzo d'acqua eccellente. Prezzo lire 12,000. — Rivolgersi **Rambaldi**, via Madama Cristina, num. 68. c 4311

Per sole L. 10.000

villa da vendere, bella posizione, ampio fabbricato, prato, vigna e giardino, sorgente di acqua perenne, a 15 minuti dal tramway, Borgata Sassi, strada del Cartman, n. 265. — Rivolgersi sig. avv. Risso, via Quattro Marzo, n. 2, o sig. Verda, via dei Fiori, n. 9. c 4529

OCCASIONE

da vendere: un gammetro per la prova dei contatori; una macchina scrivadre; una forbice circolare; una forbice a collello; una macchina per la bordatura. Rivolgersi Casanotti, via Mazzini, 8, Torino. c 4508

Via Finanze, 9 si può vendere buono **oro, gioie** e Polizze Monte di Pietà. 105

Forza idraulica

di 40 cavalli con terreno fabbricabile mq. 3000 circa, disponibile per vendita od affitto, in Bologna, di fronte alla stazione merci piccola velocità. — Rivolgersi alla Ditta Giuseppe Magotti q.m Luigi, Bologna. 4420 F

Sarta provetta

dà lezioni di taglio e cucitura in famiglie distinte.

Ultimi modelli.

Via Arsenale n. 49, piano 1°. c 4017

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

43 - Corso Oporto - 43

TORINO 91

Dentiere ultima invenzione.

Cercasi

abili operai affilatori e pulitori *strumenti chirurgici*. — Dirigersi con referenze all'Istituto ROTA, via Lagrange, 40-42, Torino.

NB. Officina con forza motrice. 4099

Cercasi

Socio contabile con circa L. 10,000; industria avviatissima, esclusi mediatori. — Scrivere Cassetta 32, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4089

Casa commerciale italiana

avviatissima in Francia, cerca socio o accomandatario con lire 15,000. — Per condizioni dirigersi a Vasia Carlo, Sassi. c 4094

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimuneratrice. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 2138

Bambinaia

cercata da famiglia a Venezia per bambina tre anni. Preferiscesi parli un poco francese. Sappia ben stirare, cucire. Ritratto, certificati. — Scrivere U. 1701 Y., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 4086 Y

Viaggiatore

ventottenne, pratico clientela liquoristi, droghieri, caffè, farmacisti, attualmente presso ditta seria casa, cerca posto onde migliorare posizione. Scrivere al N. 63145, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Compro d'occasione

Vasca grande per acqua potabile — Bicicletta leggera o di buona fabbrica — Macchina soffiante. Il tutto in ottimo stato. Scrivere fermo in posta, Orfanotrofio. c 4022

Bicicletta "Humber"

mezza corsa, nuova, vendesi buone condizioni. — Portinaio, corso Vinzaglio, 21. c 4071

Corrispondenze private

Berthold. Confidenze..... Il mondo è tutti i tuoi non l'amo più b..... c 4069

Salvatrice. Costernazione..... Sono attendendoti invano — Pol alquanto rassicurato — Oggi passeggiata proposta sabato — Venerdì sera Asti — Scrivimi. Oporto decidemi convegno — D... affettuosissimi. c 4050

Simpatica. A dispetto nome Già indicatoci..... Scrivimi scrivermi mostro silenzio amica. c 4080

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*

ESERCIZIO 1898-99

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 aprile 1899 (28ª decade).

	RETE e RINCHIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	4726	4730	— 4	1032	1012	+ 10
Media . . .	4730	4054	+ 76	1032	1004	— 53
Viaggiatori	1.766.150 27	1.620.162 89	+ 190.018 38	78.024 75	64.077 18	+ 12.987 57
Bagagli e cani	94.154 73	84.001 68	+ 9.500 [illegible]	3.051 05	1.114 35	+ 1.537 00
Merci a G. V.						
a P. V. acc.	680.251 [illegible]	341.009 41	— 4.817 79	12.701 01	9.825 01	+ 2.876 87
Merci a P. V.	1.891.166 47	1.815.542 75	— 11.170 29	72.891 90	71.110 68	+ 1.512 85
TOTALE	8.990.290 21	8.901.160 71	+ 189.540 50	161.350 50	151.138 20	+ 25.214 30

Prodotti dal 1° luglio 1898 al 10 aprile 1899.

Viaggiatori	40.257.175 45	38.244.128 [illegible]	+ 2.013.047 15	1.763.904 03	1.899.077 01	— 80.073 88
Bagagli e cani	2.033.379 93	1.919.786 61	+ 105.597 21	51.341 15	50.189 81	+ 1.157 64
Merci a G. V.						
a P. V. acc.	10.084.714 18	9.688.490 60	+ 696.223 58	378.585 43	370.956 29	+ 7.629 14
Merci a P. V.	62.015.546 93	49.820.551 83	+ 2.696.014 03	2.041.837 50	1.972.769 61	+ 121.067 99
TOTALE	101.392.909 77	98.871.957 20	+ 5.510.872 57	4.277.168 10	4.293.387 22	— 37.780 99

Prodotto per chilometro

della decade	943 88	903 03	+ 40 25	157 88	154 53	+ 20 86
riassuntivo	22.968 21	21.376 31	+ 810 01	4.193 19	4.031 72	+ 209 87

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Società Elettrotecnica Italiana

(già Ing^i Morelli, Franco e Bonamico)

Anonima — Capitale L. 2,500,000 — Versato L. 1,000,000

TORINO

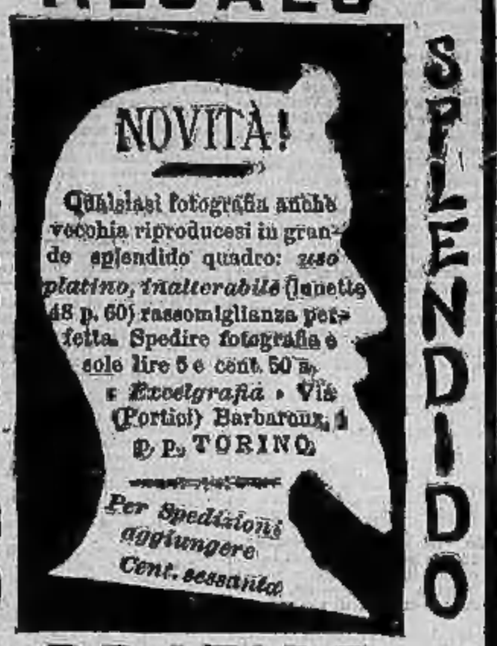
Costruzione di Macchine e Materiale elettrico

Oltre **600** *macchine già in funzione*

Si fanno progetti e preventivi gratuitamente. 4238

REGALO

SPLENDIDO SPLENDIDO



PRATICO

STITICHEZZA

abituale i medici prescrivono da 25 anni la rinomata **Pillole del Prof. Pravaton** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Middioni, Milano - Non infastidiscono ne danno alcun dolore, L. 1.50. Per posta 0,25 in più.

Deposito: *Schiapparelli e Torta* e vendita in *tutte le farmacie*. 1491 M

Mercoledì 12 corr. aprile e giorni successivi, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, in via **Carlo Alberto, 4**, piano nobile

Vendita a trattative private

di tutti gli *effetti mobili, pendoli, candelabri, oggetti di arte, dipinti, parecchiame, pianoforte Pleyel*, arredanti il predetto alloggio, composto di salone di ricevimento in *stoffa seta*, salottini, ricca camera da pranzo, camere da letto con *cartonaggi e mobili comuni di famiglia*,

PERRON ACHILLE, *Perito giudiziario*

4549 Via Bellezia, n. 10.

SEME-BACHI

RAZZE

Giallo Indigeno, Ascolano e Poligiallo

Bigiallo chinese e Incrocio giapponese

Verde e Bianco giapponese

Rivolgersi allo Stabilimento Bacologico

ROSTAGNO, PEANO e C.

—★CUNEO★— 119

Source Généreuse Véritable

VICHY

Raccomandata da distinti medici in tutte le malattie. Trovasi presso tutte le farmacie. — Depositario generale: 1511

LUIGI AYMO, *Albergo d'Oriente*, Torino, via Lagrange, 32.

EMOROIDI

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

guariscono contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nervosismo, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, stati emorroidari.

Guarigione senza sofferenze

Prezzo L. 4, per spedizione L. 4 25.

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Stitichezza ed Obesità

Rimedi esclusivamente vegetali

Salute e Forza

si acquista facendo la cura con i Granuli di stricnina pregiati ed il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Questa cura splendida guarisce la neurastenia, la debolezza generale e speciale (impotenza), le polluzioni e tutte le malattie di esaurimento. Efficacia garantita senza alcun danno per la salute. Malvagi speculatori falsificano ed imitano il *Vero* Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Queste scimie comprano attestati medici per ingannare il pubblico, e l'Ordine dei sanitari di Napoli e provincia ha altamente protestato. Bisogna quindi domandare sempre il ***Vero*** Rigeneratore Lombardi e Contardi e nient'altro.

La cura completa (4 Big. 1 fl. Gr. str.) costa L. 18 in Italia; estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In Torino farmacia Torta. 2340 N

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s.)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano esistere sulla testa, ed è da tutti perfetto per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 50 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 50 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino** E. *Bergmann*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Mamprin*, via Finanze; *V. E. Sacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 401 M

LA DITTA

RACCHI LUIGI

fabbricante passamanerie

per

mobili e carrozze

CERCA

abili lavoranti a telaio e lavori al tavolo. c 4057

ASMA ed AFFANNO

Bronchiale nervoso-cardiaco.

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto-visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Liguria*, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione. 4257 M

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI

GHIACCIAIE TRASPORTABILI

d'ogni grandezza e prezzo

PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distintivi delle Ghiacciaie Sigismund

Solide e precisa costruzione - Forti serrature - Guernitura di ottone ai battenti - Perfetta chiusura - Buonissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 3804 M

CARLO SIGISMUND

Via XX Settembre, n. 44, TORINO

Corso Vittorio Eman., 89, Milano.

Esigere sempre le latte di quella firma con Etichetta, marca e chiusura "brevettate"

Prezzo L. 2 al kg.

Sconto ai rivenditori.

VERNICE DIVERSI COLORI

per

MURI E PAVIMENTI

Antisettica - Idrofuga - Inodora
Brillante - Economica - Resistente

Specialità del premiato Stabilimento Lacca, colori, vernici Pacelli & Ferri in Vicenza, Milano, corso Genova, 17, Napoli, Firenze. 4084 M

ALBUM DELLE SIGNORE elegantissimi disegni per lavori a *crochè, ricami, monogrammi, punto in croce*, ecc., si può avere inviando L. 0 25 alla **Ditta Pacelli, Livorno.** 03 c

Da VENDERE o da AFFITTARE

(in blocco o per lotti)

TERRENI - (circa 20,000 mq.) - FABBRICATI

con caldaie, macchine a vapore e trasmissioni

del premiato stabilimento già

FABBRICA DI FIAMMIFERI

dei signori ci a. 3441

Luigi Demedici, via Nizza, 133

SARTORIA per UOMO

A. DI L. MIGLIAU

e VERCELLONE DOMENICO

(già primo tagliatore nella ditta Fratelli Magazzino, Scrivere Ditta R. Fino). 2472

TAGLIO ELEGANTE — CONFEZIONE ACCURATISSIMA

Grandioso assort. stoffe estere e nazionali

Corso Vitt. Em., 58, ang. via XX Settembre

rimpetto alla Stazione P. N., lato arrivi.

Cartoni cuoio

e Feltri incatramati

per *coperture, sottocoperture*, contro l'umidità, il freddo, il calore. — Sistema igienico. 2257

Rivolgersi **BENZINI e C., via Baretti, 15.**

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *secretrici* vengono curate dal Dottor *TENCIA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedi corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 9, Milano, dalle 14 alle 15. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

I° DIPLOMA D'ONORE

MASSIMA ONORIFICENZA

Esposizioni Italiane

Londra e Bruxelles 1888.

Medaglia d'argento	Torino	1884
Id.	id.	Bruxelles	1888
Id.	id.	Genova	1892
Id.	id.	Torino	1898
Medaglia d'oro	Torino	1898

PREMIATA CONFETTERIA

P. GABUTTI

TORINO — Via Po, n. 48 — TORINO

Specialità:

CARAMELLE DI TORINO finissime assortite

incartate in elegante pergamena vegetale a colori diversi

Crema Vaniglia
» Caffè Moka
» Nocciola
» Cacao
Menta Glaciale
Anice

Garofano
Genziana
Pomo Rancila
Pera Colmar
Arancio
Limone

Ananas
Mandarino
Amarena
Ampola
Ribes di Carignano
Tamarindo delle Antille

Lire 3 al kilo

Coll'invio di lire **4** si spedisce franco di ogni spesa nel Regno, un chilogramma Caramelle speciali.

Eleganti cassette di latta da L. 2 50 a 3 50 cadauna — **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione Generale di Torino 1898

CESTI IN VIMINI DORATI contenenti caduno due, tre, quattro, sei e otto bottiglie di liquori finissimi.

Specialità per regali — Medaglia d'Argento Esposizione Generale Torino 1884 — Scatti e completi servizi per **Nozze** anche fuori città — **Preventivi a richiesta.**

Fornitore delle Case Ducali

e LL. AA. RR. il Duca

e la Duchessa di Genova

ESPORTAZIONE

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.